

Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

i Regina Pacis

e r.pacis@virgilio.it

p parrocchiareginapacis.it

y youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

Battezzati in Spirito Santo e fuoco

È la festa del Battesimo del Signore. Quando Gesù ebbe ricevuto il battesimo da Giovanni nel fiume Giordano, «il cielo si aprì». Questo realizza le profezie. C'è scritta nella Bibbia questa invocazione: «Se tu squarciassi i cieli e scendessi!» (Is 63,19). Se i cieli rimangono chiusi, il nostro orizzonte in questa vita terrena è buio, senza speranza. Invece, celebrando la venuta, la fede ci ha dà la certezza che i cieli si sono squarciati, si sono aperti. La manifestazione del Figlio di Dio sulla terra segna l'inizio del grande tempo della speranza, dopo che il peccato aveva chiuso i cieli. Da quando il Figlio di Dio si è fatto carne è possibile vedere i cieli aperti. È possibile anche per ognuno di noi, se ci lasciamo invadere dall'amore di Dio, che ci è stato donato la prima volta nel Battesimo per mezzo dello Spirito Santo. Lasciamoci invadere dall'amore di Dio! Questo è il grande tempo della grazia! «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Gesù riceve l'approvazione del Padre celeste, che l'ha inviato proprio perché accetti di condividere la nostra condizione, la nostra povertà. Condividere è il vero modo di amare. Gesù non si dissocia da noi, ci considera fratelli e condivide con noi. E così ci rende figli, insieme con Lui, di Dio Padre. E ora pensiamo e rinnoviamo la grande grazia del nostro Battesimo.

“Io vi battezzo con acqua, ma viene Colui che è più forte di me... Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco”. Io sono battezzato nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo; sono consacrato nello Spirito, sono tempio dello Spirito Santo e del fuoco del suo amore. (d.R.)

Davanti a Te...



Ancoraggio alla vita

Anche questo pilastro è irrinunciabile: la preghiera cristiana è al cuore della vita, non a lato, non al di fuori. Se la preghiera è scollata dalla vita concreta, è evasione, non è più la preghiera vissuta e insegnata da Gesù. Pregare è aprire la vita a Dio perché entri, metta ordine, guarisca, liberi e ci insegni a camminare con Lui. Il tesoro della preghiera è qui: poter portare tutto davanti a Dio, il bene e i male, senza bisogno di nascondersi o di fingere. Dio ci incontra sul terreno della vita, e la preghiera è aprire le porte alla sua comunione che ci salva. Anni fa, in Messico, parlando a vescovi, sacerdoti e religiosi, Papa Francesco ha sintetizzato in uno slogan questo aspetto della preghiera, dicendo: «Dimmi come vivi, ti dirò come preghi». È esigente questo, ma solo così si fa esperienza di Dio nel modo più reale e discreto. (P.I.)

12 gennaio 2025

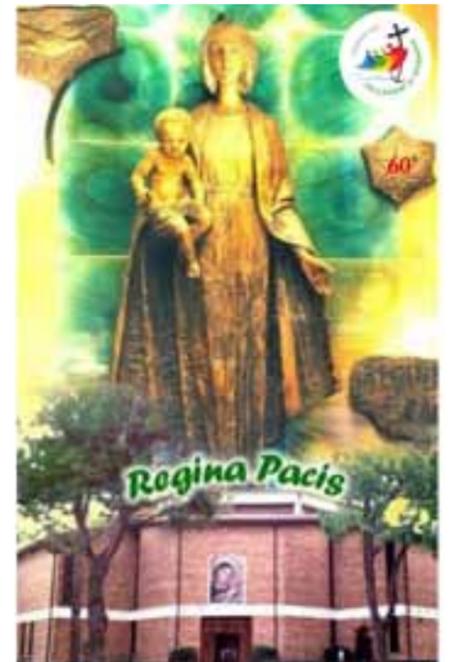
Celebrazione di apertura del 60° della Parrocchia di Regina Pacis

Il 1 gennaio 1965 veniva costituita una nuova Parrocchia in un quartiere residenziale in pieno sviluppo, nella prima periferia della città, a poca distanza dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, alle spalle del piazzale della Vittoria e del parco della Resistenza. La grande chiesa, ormai quasi ultimata, veniva intitolata a Maria Ss., Regina della Pace, con le parole della lingua latina "Regina Pacis". Veniva nominato, nella stessa data, il primo parroco, Don Gian Michele Fusconi, che svilupperà la vita parrocchiale, nell'animazione delle sue varie realtà, fino al 28 dicembre 1996.

Questo 2025, Anno Santo, Giubileo della speranza per la chiesa universale e per la chiesa diocesana, è il 60° della nostra parrocchia. Lo vivremo con particolare ringraziamento al Signore per tutta la sua grazia e l'opera della sua salvezza offerta a tutti noi in questo lungo tempo. Intendiamo coltivare profonda e commossa, riconoscenza a tutti i sacerdoti, italiani e di altre chiese del mondo, che hanno esercitato il ministero di evangelizzazione, di santificazione, di carità a servizio della nostra popolazione. La riconoscenza e il ringraziamento a tutti i parrocchiani che, nello svolgersi degli anni, hanno costruito con la

loro presenza, il loro impegno, la loro partecipazione attiva tutta l'intensa vita cristiana della nostra comunità. Ricordiamo quanti sono stati chiamati alla ricompensa e alla gioia dell'eternità. Sentiamo l'amore e la passione di tanti, anche nel procedere dei loro anni. Siamo felici di quanti ora, e senz'altro per il futuro, portano avanti, con la loro opera, la fede, la carità, la speranza, l'opera educativa per i giovani, i ragazzi, le famiglie e l'amore concreto alle persone nelle varie situazioni di vita. Chiediamo il perdono per le manchevolezze, le omissioni, i ritardi, i nostri peccati verso Dio, verso la comunità cristiana, verso tutte le persone. E ora, come stato proposto e richiesto nel nostro consiglio pastorale, celebriamo il 60esimo con le varie attività che metteremo in programma, guardando soprattutto al futuro: ai ragazzi, ai giovani, alle famiglie giovani che sono chiamati a costruire la parrocchia nei prossimi anni, cioè a portare avanti il regno di Dio, la formazione e la testimonianza cristiana e tutto ciò che comporta, secondo quanto ci suggerisce lo Spirito Santo e il Vangelo, nel cammino della Chiesa e nella storia dell'umanità. Quale parrocchia per i prossimi 10 anni?

Lungo questo anno del 60esimo vi-



vremo celebrazioni religiose, iniziative culturali, momenti ricreativi, esperienze di fraternità e di condivisione.

Domenica 12 gennaio, festa del battesimo del Signore, ricorderemo e festeggeremo tutti coloro (e sono circa 3900), che hanno ricevuto il battesimo nella nostra parrocchia in questi sessant'anni, dai più grandi (quelli della 1965) ai più piccoli (quelli del 2024).

Ore 10.30: S. Messa solenne di apertura del 60esimo e festa di tutti i battezzati.

Ore 12.30 pranzo comunitario.

L'invito è sempre rivolto a tutti!

DON ROBERTO ROSSI

Concerto per la Missione Belem

Si è tenuto a Regina Pacis il 19 dicembre uno splendido concerto in beneficenza per la Missione Belem di Haiti, uno dei paesi più poveri al mondo. Missione Belem è nata nel 2010 con p. Giampietro Carraro che è un sacerdote del Veneto, Suor Cacilda, una missionaria brasiliana

ed alcuni altri missionari, per portare l'amore di Dio agli ultimi, ai poveri, agli affamati. Nel 2010 a seguito del terremoto ad Haiti, la Missione Belem, con i suoi missionari, su invito del cardinale di San

Paolo, va in questo paese distrutto e martoriato, poverissimo. Lavorano e vivono nella favela situata sull'immondizia di Porto Principe, accanto al canale fognario. Centinaia di baracche di latta, arroventate da temperature di oltre 45 gradi, una povertà mai vista, indescrivibile, senza nessuna struttura come strade, scuola, ambulatori. Iniziano ad accogliere i bambini in una baracca che diventa asilo, poi scuola, dove i bambini possano trovare educazione e cibo.

Grazie all'aiuto anche di molti forlivesi, ora la scuola accoglie 3000 bambini. La denutrizione e le malattie



richiedono cure, aprono un piccolo ambulatorio, che pian piano, col contributo di vari donatori diventa l'ospedale Paolo Valle. Nell'ospedale, aperto finalmente nello scorso agosto, lavorano 7 medici, 20 infermieri, 5 addetti alla farmacia, 4 tecnici di laboratorio per le analisi e 20 persone di servizio. Il tutto 24 ore su 24. La situazione disastrosa

causata dalle lotte armate fra vari gruppi di banditi, rende tutto molto difficile, tuttavia questo ospedale vive grazie alle varie donazioni e ringraziamo per l'aiuto concreto che questo concerto ha potuto elargire. Qui a Forlì facciamo anche degli incontri kerigmatici, chiamati Ruah, aperti alla partecipazione di tutti.

GRUPPO MISSIONE BELEM

Gruppo missionario



Il Gruppo Missionario ringrazia tutti coloro che hanno dato la loro disponibilità di tempo e manodopera per lo svolgimento del mercatino prenatalizio. Ringraziamo di cuore, soprattutto chi ha contribuito all'acquisto dei nostri prodotti aiutandoci con la loro generosità al sostegno dei poveri e dei sofferenti. Vogliamo anche ringraziare la ditta Flamigni che ci ha donato alcuni suoi prodotti aiutandoci al successo del mercatino. L'importo delle offerte è stato di 2.600 euro che verrà devoluto alle Missioni che seguiamo, in particolare ad Haiti, in Camerun, in Alto Egitto, in Costa d'Avorio, in Nigeria, in India e nelle nazioni dove vivono i sacerdoti e i seminaristi che vengono nella nostra parrocchia. Il gruppo missionario, nel prossimo anno, 60° della parrocchia celebrerà il 50° della sua fondazione. Vi diamo quindi appuntamento per tanti altri momenti insieme per "aiutarci ad aiutare".